



# i poveri ci evangelizzano

Itinerario di catechesi quaresimale

Lunedì 9 Marzo 2026

**imparare a progettare interventi per i poveri  
...a partire dai poveri.**

## **Canto: La vita nell'amore**

**Rit.:** Se la nostra vita sarà nuova,  
se vivremo tra noi con vero amore,  
a quest'uomo che cerca la tua strada  
noi sapremo donare la tua luce.

- 1 Di tutto ciò che hai fai dono ai tuoi fratelli;  
vi troverai la pace, gioia e libertà!  
Resisti alle ricchezze, non vendere il tuo cuore  
amare la giustizia vuol dire povertà. **Rit.**
- 2 Vicino alla tua casa tu trovi anche il dolore  
di chi è rimasto solo fratello ti farai.  
Tu sai che grande gioia è il dono di un amico,  
se vivi in accoglienza il mondo cambierà. **Rit.**

## Introduzione

### Saluto del celebrante

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

Sac.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

**Tutti: E con il tuo spirito**

### *seduti*

**Lett. 1:** Il tema dei profughi e dei migranti tocca spesso il nostro quotidiano: le notizie che ascoltiamo parlano di problemi e difficoltà, di integrare o respingere, di accompagnare e assistere, contrapponendo sempre un “*noi*” a un “*loro*”.

Il messaggio evangelico e l'esempio di molti santi, ci ricordano, al contrario, che siamo tutti insieme “poveri e fratelli”, e ogni nostro servizio deve essere insieme “*per*” e “*con*” i poveri e gli ultimi, perché ultimo tra gli ultimi è stato, prima di tutto, Cristo Gesù.

Per quanto possa sembrare più facile nasconderci dietro le nostre comodità, non possiamo dimenticare che il povero, ogni povero, è nostro fratello.

Le parole di papa Francesco ci richiamano con forza: «*Ogni essere umano è figlio di Dio! In lui è impressa l'immagine di Cristo! Si tratta, allora, di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo*».

L'annuncio del Vangelo è credibile solo quando si traduce in gesti di vicinanza e accoglienza. In ogni migrante respinto c'è Cristo stesso che bussa alle porte della comunità. (cfr. *Dilexi te*, 75)

**Lett. 2:** L'esperienza della migrazione accompagna la storia del Popolo di Dio: Abramo parte senza sapere dove andrà; Mosè guida il popolo pellegrino attraverso il deserto; Maria e Giuseppe fuggono con il Bambino in Egitto. Lo stesso Cristo, che «venne fra

i suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,11), ha vissuto in mezzo a noi come uno straniero. Per questo motivo, la Chiesa ha sempre riconosciuto nei migranti una presenza viva del Signore che, nel giorno del giudizio, dirà a quelli che sono alla sua destra: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). (*Dilexi te*, 73).

La storia stessa dell'umanità, la storia del Popolo di Dio, ci mostrano che in fondo non ci sono confini tra *noi* e *gli altri*, tra chi vive da sempre in un luogo e chi vi è arrivato alla ricerca di "una terra dove scorrono latte e miele". Ci sono confini geografici e culturali, ma non possono essercene d'amore per l'altro poiché, da qualunque parte esso arrivi, rimane sempre nostro "prossimo". In questa prospettiva siamo anche noi stranieri, come straniero è stato Gesù. Il Vangelo, confermandoci che siamo figli amati, ci richiama ad amare come ci ama Dio: questo ci mette in gioco e ci invita a non vedere più gli altri come un problema, ma come fratelli da amare.

**Let. 1:** Va ricordato sempre che la proposta del Vangelo non è soltanto quella di un rapporto individuale e intimo col Signore. La proposta è più ampia: «*È il Regno di Dio (cfr. Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali. Cerchiamo il suo Regno*» (*Dilexi te*, 97).

L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno. (*Dilexi te*, 120).

## Dal Libro dell'Esodo

<sup>15</sup>Dio disse ancora a Mosè: "Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.<sup>16</sup>Va'! Riunisci gli anziani d'Israele e di' loro: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, mi è apparso per dirmi: Sono venuto a visitarvi e vedere ciò che viene fatto a voi in Egitto. E ho detto: Vi farò salire dalla umiliazione dell'Egitto verso la terra del Cananeo, dell'Ittita, dell'Amorreo, del Perizzita, dell'Eveo e del Gebuseo, verso una terra dove scorrono latte e miele". <sup>18</sup>Essi ascolteranno la tua voce, e tu e gli anziani d'Israele andrete dal re d'Egitto e gli direte: "Il Signore, Dio degli Ebrei, si è presentato a noi. Ci sia permesso di andare nel deserto, a tre giorni di cammino, per fare un sacrificio al Signore, nostro Dio".

<sup>19</sup>Io so che il re d'Egitto non vi permetterà di partire, se non con l'intervento di una mano forte. <sup>20</sup>Stenderò dunque la mano e colpirò l'Egitto con tutti i prodigi che opererò in mezzo ad esso, dopo di che egli vi lascerà andare. <sup>21</sup>Farò sì che questo popolo trovi grazia agli occhi degli Egiziani: quando partirete, non ve ne andrete a mani vuote. <sup>22</sup>Ogni donna domanderà alla sua vicina e all'inquilina della sua casa oggetti d'argento e oggetti d'oro e vesti; li farete portare ai vostri figli e alle vostre figlie e spoglierete l'Egitto".

## *seduti*

In ascolto delle testimonianze di **Miriam Ambrosini** (*ONG Terres des hommes*) on line dall'Iraq e di **Sergio Malacrida** (*Caritas Ambrosiana*)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....



**Liberami dal fango, perché io non affondi,  
che io sia liberato dai miei nemici e dalle acque profonde.**

Non mi travolga la corrente,  
l'abisso non mi sommerga,  
la fossa non chiuda su di me la sua bocca.

**Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.**

Non nascondere il volto al tuo servo;  
sono nell'angoscia: presto, rispondimi!

**Io sono povero e sofferente:  
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.**

Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento,

**che per il Signore è meglio di un toro,  
di un torello con corna e zoccoli.**

Vedano i poveri e si rallegriano;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

**perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.**

A lui cantino lode i cieli e la terra,  
i mari e quanto brulica in essi.

**Perché Dio salverà Sion,  
ricostruirà le città di Giuda:  
vi abiteranno e ne riavranno il possesso.**

La stirpe dei suoi servi ne sarà erede  
e chi ama il suo nome vi porrà dimora.

**Gloria al Padre...**

Cel.: Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli e sorelle. Per questo preghiamo insieme:

**Padre nostro...**

### **Preghiera conclusiva**

(tratta da una preghiera di Papa Francesco)

Cel.: Preghiamo.

*Ti affidiamo tutti coloro che sono costretti ad abbandonare le proprie terre per raggiungere luoghi di maggiore sicurezza e di speranza, sopportando paura, incertezza e umiliazione. Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe, così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie attraverso la nostra tenerezza e protezione. Dio di misericordia e Padre di tutti, destaci dal sonno dell'indifferenza, apri i nostri occhi alle loro sofferenze e liberaci dall'insensibilità. Aiutaci a condividere con loro le benedizioni che abbiamo ricevuto dalle tue mani e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana, siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te, che sei la nostra vera casa, là dove ogni lacrima sarà tersa, dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio". Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. **Amen***

### **Benedizione**

#### **Canto: Canto d'umiltà**

1 O Signore, non si esalta il mio cuore,  
i miei occhi non si alzano superbi,  
non inseguo cose grandi,  
troppo grandi per me.  
Signore a te canto in umiltà.

- 2 O Signore, ho placato il desiderio,  
ho finito di ambire all'infinito,  
ora affido la mia mente,  
ora affido a te il mio cuore.  
signore a te canto in umiltà.
- 3 O Signore, non abbiamo più bisogno  
d'innalzare grandi torri fino al cielo;  
non il mio ma il tuo volere  
sia annunziato sulla terra.  
Signore, a te canto in umiltà.

## **i poveri ci evangelizzano**

Itinerario di catechesi quaresimale



**Chiesa Parrocchiale di Germignaga**  
inizio degli incontri alle ore 20.45

**Lunedì 16 Marzo 2026**

### **«DI COSA AVREI AVUTO BISOGNO?»**

**3° incontro di catechesi:** vorremmo invitare *don Matteo Rivolta*, capellano della casa circondariale di Varese, e poter ascoltare le parole di un *ex-detenuto*, impoverito della libertà, ma anche della dignità, dei propri affetti: come riconquistare tutto ciò?

**Lunedì 23 Marzo 2026**

### **LO SGUARDO E LE PAROLE DI DONNE MALTRATTATE**

**4° incontro** testimonianza di *Elisabetta Di Troia* di *Caritas Ambrosiana*. Elisabetta lavora a favore delle donne vittime di tratta per sfruttamento sessuale, promuovendone l'uscita dalla violenza, permettendo loro di riappropriarsi della propria vita e del proprio futuro.

**Lunedì 30 Marzo 2026**

### **Celebrazione Penitenziale e confessioni**

in preparazione della Santa Pasqua sollecitati dalle domande e dalle testimonianze ricevute.